

# SCONTRO NELL'UNIONE

## IL CONFRONTO

A Telese ancora un incrocio di opinioni  
Ma il segretario di Rifondazione sventola l'articolo  
di Prodi sulla piazza «sale della democrazia»

Mastella fa una nuova proposta: riforma  
elettorale e costituzionale  
E poi al voto nel 2010. Ma il dibattito non si apre

# Rc resta quasi sola sulla piazza

D'Alema: inaccettabile i ministri in corteo. Sircana: anche Prodi la pensa così. Giordano litiga con Letta

di Federica Fantozzi inviata a Telese

**PIOVE SUL BAGNATO** L'acqua filtra nel teatro coperto delle terme di Telese ma non spinge i bollori tra Franco Giordano ed Enrico Letta, relegando Giulio Tremonti in un insolito

quanto sardonico ruolo di pompiere: "Non vorrei approfittare delle vostre divisioni per

rispetto del padrone di casa". Quest'ultimo, Mastella, assiste all'ultimo dibattito della festa dell'Udeur, finale pirotecnico di una settimana di adrenalina tra "moderati" e sinistra radicale. Il segretario di Rifondazione arriva caricato a molla: si appassiona a tenere in ballo la manifestazione del 20 ottobre dopo le critiche di Veltroni, Marini e D'Alema, cui il segretario dell'Udeur aveva aggiunto il carico da novanta minacciando la crisi di governo in caso di ministri in piazza. "Basta con le intimidazioni e le minacce - si accalora Giordano - Sarà un'iniziativa bella e unitaria, grande e serena in cui ricostituiremo l'autonomia della sinistra". Sulla presenza dei ministri - in realtà l'unico in dubbio è Ferrero perché Bianchi, Pecoraro Scario e Mussi hanno già rinunciato - non si sbilancia ma neppure recede: "Decideremo, non è determinante. D'Alema si occupi di altro, il suo ragionamento è sbagliato: non è una manifestazione contro il governo". Giordano polemizza con il ministro degli Esteri che, pur non volendo usare la parola crisi, era arrivato a queste conclusioni: "E' evidente che ministri in piazza creano delle difficoltà al governo. I cittadini potrebbero chiedere loro perché non si dimettono. La loro posizione sarebbe contraddittoria e segno di debolezza significando che la loro azione nel governo non è incisiva". Ospite a Telese in mattinata per un dibattito con i giovani del Campanile, D'Alema ha anche ricordato che l'espressione "partito di lotta e di governo" è circoscritto a una stagione passata: "Oggi quando si governa non si fanno le manifestazioni". Giordano, in trasferta davanti a un pubblico che lo ha fischiate sentendolo citare i movimenti, si è sentito stretto nella tenaglia del Pd e dei centristi cattolici: "Ormai c'è un monocolor Pd. Prodi, Rutelli, Veltroni, D'Alema... C'è stata una sterzata al centro

### BENIGNI

«Mastella più sexy di Mike Jagger»

**TELESE** L'aveva promesso e l'ha fatto: il ministro della Giustizia e leader dell'Udeur, Clemente Mastella, ha preso in braccio Roberto Benigni, arrivato nel pomeriggio a Telese per tenere, in serata, uno spettacolo al Palazzetto dello sport, in occasione della Festa del partito del Campanile. I ruoli, dunque, si sono invertiti. Non più il comico toscano a sollevare il politico di turno (famoso le foto che lo immortalano con Berlinguer e con Veltroni), ma un leader di partito a prendere in braccio Benigni. Il comico non ha resistito: «Clemente Mastella è davvero sexy; in confronto, Mike Jagger è una suora clarissa. È tutto sesso, droga e rock'n roll». Benigni ha giocato sul tasto dell'ironia nei confronti di Mastella, provocando l'ilarità dell'interessato. «Quando a luglio arrestarono un deputato con la cocaina in tasca, non dissero subito il nome, ma solo le iniziali C.M. Eccolo lì - ha esclamato Benigni - ho pensato subito a lui, è Clemente Mastella». Non ha risparmiato nessuno: da Mirko Tremaglia, padre della legge sul voto all'estero che ha favorito la vittoria elettorale dell'Unione, («È nel pantheon del Pd con Moro e Berlinguer»), a Massimo D'Alema; da Silvio Berlusconi («Ha convocato il vertice di Forza Italia con Bondi, Cicchitto, Mario Apicella, Aida Yespica e la Lecciso»), a Rocco Buttiglione e Roberto Calderoli. Poi, ammiccando verso il ministro della Giustizia, ha concluso: «Se mi querelano e fanno qui il processo chiedo che sia trasferito a Perugia e così me la cavo».

che ha modificato gli equilibri della coalizione. Lo accettiamo, ma il minimo comun denominatore è la fedeltà al programma". Per provare che l'iniziativa è "benedetta" dal premier, Giordano sventola un foglietto: la lettera di Prodi che ritiene la piazza il "sale della democrazia" (Ma Sircana ieri sera ha fatto sapere che Prodi re-

sta contrario alla presenza dei ministri in corteo). Poi battibecca con Letta che, rivolto a Tremonti, invita il centro-destra ad approvare il protocollo sul welfare: "Ha più cose che lo uniscono con la legge Biagi e il pacchetto Treu di quante lo separano". Il leader rifondarolo sbotta: "Ma che dici Enrico, se nel pro-

gramma dell'Unione abbiamo criticato la legge Biagi". Rc, insomma, arriva alla festa udeurina con un duplice messaggio agli alleati: la manifestazione resta nell'alveo della maggioranza, ma non ne accetteremo lo svilimento. Sui ministri, forse, il passo indietro ci sarà. Per salvare capra e cavoli, nonostante Mastella

abbia già alzato l'asticella: "Se vanno in piazza i segretari di partito è ancora peggio". Anche sulla legge elettorale il sindaco di Ceppaloni, disposto a tutto per evitare il referendum, sferma una "proposta indecente": un'intesa bipartisan sulle riforme "con l'impegno del centrosinistra a chiudere la legislatura

nel 2010". Mastella e la sua platea si sono spellati le mani davanti all'apertura di D'Alema sul modello tedesco. Se Veltroni, il giorno prima, aveva rilanciato la bozza Chiti come base di partenza, il titolare della Farnesina si è spinto oltre: "L'Italia ha bisogno di istituzioni forti affinché la politica non sia debole e assediata da interessi particolari, di questo imprenditore o di quel banchiere. Questo sistema elettorale è schizofrenico, incoraggia i partiti a unirsi prima e poi a cercare visibilità per sopravvivere. Io ho sempre guardato con simpatia al modello francese, ma siamo realisti. Non ha il consenso necessario". Via libera allora all'altra opzione in campo, quella tedesca: "Ha il vantaggio di restituire ai cittadini il potere di scegliere i parlamentari". Ovazione del pubblico. D'Alema bolla poi come "propaganda" gli auspici berlusconiani sul voto di primavera: "Fa come le sette avventiste che annunciano sempre la fine del mondo che non avviene. Credo anzi che la legislatura si vada stabilizzando: non ci saranno elezioni a breve". E dopo essersi dichiarato "non pentito" dell'esordio politico con il '68, l'ex premier rivendica la novità del Pd: "E' figlio dell'Italia bipolare, corrisponde all'esperienza politica di un ventennio. Non c'è democrazia senza grandi partiti e la Seconda Repubblica finora non ha prodotto soggetti maturi".



Un sostenitore dell'Udeur discute con il segretario del Prc Franco Giordano al termine del suo intervento alla festa nazionale di Telese Terme. Foto di Ciro Fusco/Ansa



Bip bip e Wyle il Coyote. Foto Ap

### SIMILITUDINI

«Sono come Willy il coyote...»  
La Cdl secondo D'Alema

**TELESE TERME** La Cdl, nella scorsa legislatura, si è costruita una legge elettorale su misura al solo scopo di vincere le elezioni, ma ha fatto la fine di Willy il coyote, che finisce nelle proprie trappole. L'inedito paragone è stato fatto dal vicepresidente Massimo D'Alema, intervenendo alla festa dell'Udeur. D'Alema, parlando della riforma elettorale, ha invitato ad evitare «pasticci», vale a dire «dispositivi fatti su misura. Un po' come ha fatto la Cdl - ha proseguito - che si è fatta una legge elettorale per vincere e poi ha perso le elezioni». «Un po' come Willy il coyote» - ha detto l'esponente dei Ds, suscitando applausi e l'ilarità della platea - che escogita infinite trappole e poi ci finisce

sempre dentro». Willy il coyote è uno dei personaggi dei cartoni animati creati dalla Warner Bros a partire dagli anni '40. È un coyote delle montagne rocciose americane, che tenta sempre, senza riuscirci, di catturare lungo le autostrade che attraversano il deserto americano un velocissimo uccello 'road runner' caratterizzato da uno strano verso simile al clacson di una macchina 'beep beep' dal quale deriva il suo stesso nome, Beep Beep appunto. Willy è un genio della meccanica, inventore inesauribile di trappole e stratagemmi nelle quali però finisce inevitabilmente per cascare lui stesso, anziché il velocissimo e furbis-

simo Beep Beep: un po' per sfortuna, un po' per l'arguzia dello strano volatile. Il paragone la Destra non lo ha digerito. «D'Alema parlando spiritosamente del centrodestra e delle trappole di Willy il coyote non poteva prevedere che sarebbe intervenuto Veltroni e che gli avrebbe smontato tutta la battuta, svolgendo lui il ruolo di Willy il coyote nei confronti del centrosinistra. Infatti Veltroni è un candidato alla segreteria del Pd che ogni giorno è preso a torte in faccia e a colpi di borsetta dalla sua futura compagna di partito Rosy Bindi», ha sottolineato in una nota il vicecoordinatore di Fi, Fabrizio Cicchitto.

g.v.



**ROMANZA TOURS**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. 06-6794800 Fax 06-6790566  
e-mail: info@romanzatours.com



**Bologna 2007**  
un palcoscenico  
d'eccellenza  
con tante novità

Sistemazioni alberghiere  
per individuali e gruppi a prezzi competitivi.

Giri turistici guidati del centro storico  
di Bologna e dei suoi dintorni  
che comprendono la visita dei siti  
di maggior interesse culturale e artistico.

Escursioni intera giornata  
"nella terra dei motori"  
per gli appassionati delle quattro e due ruote  
(Ferrari di Maranello e Museo Ducati)  
con degustazione di prodotti tipici.

**Arrivederci a Bologna!**